

## Gaza è diventata un paesaggio lunare in guerra. Quando le battaglie finiranno, molti temono che resterà inabitabile

---

**AP** [apnews.com/article/palestinians-gaza-israel-bombing-destruction-hamas-reconstruction-f299a28410b70ee05dd764df97d8d3a0](https://apnews.com/article/palestinians-gaza-israel-bombing-destruction-hamas-reconstruction-f299a28410b70ee05dd764df97d8d3a0)

ISABEL DEBRE

23 novembre 2023



1 di 7 |

FILE - I palestinesi fuggono dal quartiere di Naser in seguito all'attacco aereo israeliano sulla città di Gaza, mercoledì 8 novembre 2023. L'offensiva militare israeliana ha trasformato gran parte del nord di Gaza in un paesaggio lunare inabitabile. Quando la guerra finirà, qualsiasi sollievo sarà presto oscurato dal timore delle famiglie sfollate per il loro futuro. (Foto AP/Abed Khaled, file)



2 di 7 |

FILE - I palestinesi cercano sopravvissuti sotto le macerie degli edifici distrutti in seguito agli attacchi aerei israeliani nel campo profughi di Jabaliya, nel nord della Striscia di Gaza, mercoledì 1 novembre 2023. L'offensiva militare israeliana ha trasformato gran parte del nord di Gaza in un paesaggio lunare inabitabile. Quando la guerra finirà, qualsiasi sollievo sarà presto oscurato dal timore delle famiglie sfollate per il loro futuro. (Foto AP/Abed Khaled, file)



3 di 7

| FILE - Palestinesi ispezionano i danni degli edifici colpiti dagli attacchi aerei israeliani, nel campo profughi di Shati, Gaza City, martedì 31 ottobre 2023. L'offensiva militare israeliana ha trasformato gran parte del nord di Gaza in un paesaggio lunare inabitabile. Quando la guerra finirà, qualsiasi sollievo sarà presto oscurato dal timore delle famiglie sfollate per il loro futuro. (Foto AP/Abed Khaled, file)



4 di 7 |

FILE - Palestinesi camminano al mercato di strada del campo profughi di Jabaliya, nel nord della Striscia di Gaza, mercoledì 1 novembre 2023, dopo un attacco aereo israeliano. L'offensiva militare israeliana ha trasformato gran parte del nord di Gaza in un paesaggio lunare inabitabile. Quando la guerra finirà, qualsiasi sollievo sarà presto oscurato dal timore delle famiglie sfollate per il loro futuro. (Foto AP/ Abed Khaled, file)



5 di 7 |

FILE - Palestinesi camminano tra le macerie degli edifici presi di mira dagli attacchi aerei israeliani nel campo profughi di Jabaliya, nel nord della Striscia di Gaza, mercoledì 1 novembre 2023.

L'offensiva militare israeliana ha trasformato gran parte del nord di Gaza in un paesaggio lunare inabitabile. Quando la guerra finirà, qualsiasi sollievo sarà presto oscurato dal timore delle famiglie sfollate per il loro futuro. (Foto AP/Abed Khaled, file)



6 di 7 |

FILE – Un bambino palestinese cammina con una bicicletta tra le macerie di un edificio colpito da un attacco aereo israeliano, a Gaza City, domenica 8 ottobre 2023. L'offensiva militare israeliana ha trasformato gran parte del nord di Gaza in un paesaggio lunare inabitabile. Quando la guerra finirà, qualsiasi sollievo sarà presto oscurato dal timore delle famiglie sfollate per il loro futuro. (Foto AP/Fatima Shbair, file)



7 di 7 |

FILE - Il fumo aumenta a seguito degli attacchi aerei israeliani sulla città di Gaza, giovedì 9 novembre 2023. L'offensiva militare israeliana ha trasformato gran parte del nord di Gaza in un paesaggio lunare inabitabile. Quando la guerra finirà, qualsiasi sollievo sarà presto oscurato dal timore delle famiglie sfollate per il loro futuro. (Foto AP/Abed Khaled, file)

GERUSALEMME (AP) – L'offensiva militare israeliana ha trasformato gran parte del nord di Gaza in un paesaggio lunare inabitabile. Interi quartieri sono stati cancellati. Case, scuole e ospedali sono stati colpiti da attacchi aerei e bruciati dal fuoco dei carri armati. Alcuni edifici sono ancora in piedi, ma la maggior parte sono gusci malconci.

Quasi 1 milione di palestinesi sono fuggiti dal nord, compreso il suo centro urbano, Gaza City, mentre i combattimenti di terra si intensificavano. Quando la guerra finirà, qualsiasi sollievo sarà presto oscurato dal terrore mentre le famiglie sfollate faranno i conti con la portata della calamità e con ciò che significa per il loro futuro.

Dove vivrebbero? Chi alla fine governerà Gaza e ne raccoglierà i pezzi? \_\_\_\_\_

“Voglio tornare a casa anche se devo dormire sulle macerie della mia casa”, ha detto Yousef Hammash, un operatore umanitario del Consiglio norvegese per i rifugiati che è fuggito dalle rovine del campo profughi urbano di Jabaliya per il sud di Gaza. “Ma non vedo un futuro per i miei figli qui.”

L'uso da parte dell'esercito israeliano di potenti esplosivi in aree residenziali fitte – che Israele descrive come l'inevitabile risultato dell'uso da parte di Hamas di siti civili come copertura per le sue operazioni – ha ucciso oltre 13.000 palestinesi e portato a una distruzione sconcertante. Hamas nega questa affermazione e accusa Israele di bombardare incautamente i civili.

"Quando me ne sono andato, non sapevo quale strada o incrocio stavo passando", ha detto Mahmoud Jamal, un tassista di 31 anni fuggito questo mese dalla sua città natale, nel nord, di Beit Hanoun. Ha descritto i condomini che assomigliano a parcheggi all'aperto.

Il bombardamento di Israele è diventato una delle campagne aeree più intense dalla seconda guerra mondiale, ha affermato Emily Tripp, direttrice di Airwars, un osservatorio dei conflitti con sede a Londra. Nelle sette settimane successive all'attacco senza precedenti di Hamas del 7 ottobre, Israele ha lanciato più munizioni di quanto abbiano fatto gli Stati Uniti in un dato anno di campagna di bombardamenti contro il gruppo Stato Islamico – una raffica che l'ONU descrive come la campagna urbana più mortale dalla Seconda Guerra Mondiale. .



Palestinesi camminano al mercato di strada del campo profughi di Jabaliya, nel nord della Striscia di Gaza, mercoledì 1 novembre 2023, dopo un attacco aereo israeliano. (Foto AP/Abed Khaled, file)

Nelle sgranate riprese termiche di Israele degli attacchi aerei contro i tunnel di Hamas, le palle di fuoco cancellano tutto ciò che si vede. I video dell'ala militare di Hamas mostrano combattenti armati di granate che camminano per strade piene di fumo. I bulldozer fortificati hanno liberato il terreno per i carri armati israeliani.



"Il nord di Gaza è stato trasformato in una grande città fantasma", ha detto Mkhaimer Abusada, politologo dell'Università Al-Azhar di Gaza City, fuggito in Egitto la settimana scorsa. "Le persone non hanno nulla a cui tornare."

Secondo un'analisi dei dati satellitari Copernicus Sentinel-1 condotta da Corey Scher del CUNY Graduate Center e Jamon Van Den Hoek dell'Oregon State University, circa la metà di tutti gli edifici nel nord di Gaza sono stati danneggiati o distrutti. Con le Nazioni Unite che stimano 1,7 milioni di persone senza casa, molti si chiedono se Gaza si riprenderà mai.

"Si finirà per avere persone sfollate che vivranno nelle tende per molto tempo", ha affermato Raphael Cohen, scienziato politico senior presso il gruppo di ricerca RAND Corporation.



Palestinesi ispezionano i danni degli edifici colpiti dagli attacchi aerei israeliani, nel campo profughi di Shati, Gaza City, martedì 31 ottobre 2023. (AP Photo/Abed Khaled, file)

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la guerra ha messo fuori servizio 27 dei 35 ospedali di Gaza. La distruzione di altre infrastrutture critiche avrà conseguenze per gli anni a venire.

"Sono stati distrutti panifici, mulini per cereali, strutture agricole, idriche e igienico-sanitarie", ha affermato Scott Paul, consulente senior per le politiche umanitarie di Oxfam America. "Servono più di quattro mura e un soffitto affinché un luogo sia abitabile, e in molti casi le persone non ce l'hanno nemmeno."

Secondo le Nazioni Unite, in tutta l'enclave, oltre 41.000 case – il 45% del patrimonio abitativo totale di Gaza – sono troppo distrutte per poter essere abitate.

"Tutto quello che ho lasciato a casa erano cadaveri e macerie", ha detto Mohammed al-Hadad, un organizzatore di feste di 28 anni fuggito dal campo profughi di Shati lungo la costa di Gaza City. Shati ha subito quasi 14.000 incidenti di guerra – che vanno dal cratere di un attacco aereo al crollo di un edificio – su appena 0,5 chilometri quadrati (0,2 miglia quadrate), mostra l'analisi dei dati satellitari.

Secondo l'analisi, la parte meridionale di Gaza – dove la scarsità di cibo, acqua e carburante ha generato una crisi umanitaria – è stata risparmiata dalla più pesante potenza di fuoco.



Palestinesi cercano sopravvissuti sotto le macerie degli edifici distrutti in seguito agli attacchi aerei israeliani nel campo profughi di Jabaliya, nel nord della Striscia di Gaza, mercoledì 1 novembre 2023. (AP Photo/Abed Khaled, file)

Ma le cose stanno cambiando. Nelle ultime due settimane, i dati satellitari mostrano un picco di danni nella città meridionale di Khan Younis. I residenti dicono che l'esercito ha inondato le zone orientali della città con avvisi di evacuazione.

Israele ha esortato gli abitanti del sud di Gaza a spostarsi nuovamente, verso una fetta di territorio chiamata Muwasi lungo la costa. Giovedì, Israele e Hamas stavano ancora elaborando i dettagli di una tregua di quattro giorni che avrebbe consentito l'ingresso di più aiuti umanitari a Gaza e facilitato lo scambio di prigionieri palestinesi con ostaggi israeliani. \_\_\_

I palestinesi sfollati affermano che quattro giorni non saranno sufficienti.

“Questa è la nostra nakba”, ha detto il giornalista 32enne Tareq Hajjaj, riferendosi allo sfollamento di massa di circa 700.000 palestinesi durante la guerra del 1948 che seguì la creazione di Israele – un esodo che i palestinesi chiamano “nakba” o “catastrofe”.

---

Anche se pubblicamente i palestinesi rifiutano l'idea di essere trasferiti fuori Gaza, alcuni ammettono in privato che non possono restare, anche dopo la fine della guerra.

“Non torneremo mai più a casa”, ha detto Hajjaj, che è fuggito dalla sua casa a Shijaiyah, nella parte orientale della città di Gaza. “Coloro che resteranno qui affronteranno la situazione più orribile che possano immaginare”.

La guerra tra Israele e Hamas del 2014 ha raso al suolo Shijaiyah, trasformando il quartiere in campi di inerti macerie grigie. Lo sforzo di ricostruzione da 5 miliardi di dollari lì e in tutta Gaza rimane incompiuto fino ad oggi.

“Questa volta la portata della distruzione è esponenzialmente più alta”, ha detto Giulia Marini, responsabile internazionale del gruppo per i diritti dei palestinesi Al Mezan. “Ci vorranno decenni perché Gaza ritorni dov'era prima”.

Non è ancora chiaro chi si assumerà la responsabilità di tale compito. Al recente vertice sulla sicurezza in Bahrein, il ministro degli Esteri giordano Ayman Safadi ha promesso che gli stati arabi non “verranno a sistemare il caos dopo Israele”.

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu vuole che l'esercito ripristini la sicurezza, e i funzionari americani hanno sostenuto lo scenario apparentemente improbabile che l'Autorità Palestinese con sede in Cisgiordania prenda il controllo della Striscia.

Il presidente palestinese Mahmoud Abbas, considerato debole da molti palestinesi, ha respinto questa idea in assenza di sforzi israeliani verso una soluzione a due Stati.

Nonostante gli orrori della guerra, Yasser Elsheshtawy, professore di architettura alla Columbia University, spera che la ricostruzione possa offrire un'opportunità per trasformare i fatiscenti campi profughi di Gaza e le infrastrutture da tempo in deterioramento in “qualcosa di più abitabile, equo e umano”, compresi parchi pubblici e un lungomare rivitalizzato. .

Ma i palestinesi sostengono che non sono solo le infrastrutture distrutte ad aver bisogno di essere ricostruite, ma anche una società traumatizzata.

“Gaza è diventata un posto davvero spaventoso”, ha detto Abusada. “Sarà sempre pieno di ricordi di morte e distruzione.”

Copertura AP completa su <https://apnews.com/hub/israel-hamas-war>.